Sabato 27 Aprile 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVII - N. 100

Enver bey

Dall'autorevole bisettimanale «Il Pensiero militare» togliamo il seguente articolo, certi di fare cosa grata ai nostri lettori:

Le ultime notizie della guerra recano che Enver bey, il comandante supremo delle truppe nemiche in Cirenaica, è morto al *Mariut*, lunedì 22 aprile alle 4 del mattino. E' morto per cancrena in seguito a *ferita* riportata combattendo contro gli italiani.

E i soldati *italiani* presentano le armi al valoroso che è caduto nobilmente sul campo dell'onore.

Ieri, leggendo la notizia sopra un giornale di Roma, rimanemmo dolorosamente impressionati, ma niente affatto meravigliati, nel leggere un commento che esprimeva null'altro se non la parola ingiuriosa e sprezzante all'indirizzo del nemico caduto.

E non ci meravigliammo perchè, purtroppo, oggi grava sulla penisola, che fu tre volte madre di civiltà al mondo, come un ritorno atavico alla ferocia originaria della specie umana. Anche il supremo canone dell'onor militare, per cui è dovuto, più che il rispetto, tributo di gloria al nemico che cade *colpito* dalle nostre armi, doveva essere sacrificato a questa infatuazione di spirito *inferiore* che macchia, a nostro libero *giudizio*, la bella rinascenza di spirito nazionale, che l'impresa d'oltre mare, nella pienezza solenne dell'*ora storica*, ha suscitato.

Noi ci spieghiamo benissimo questo fatto: è destino dell'uomo non potersi correggere da un eccesso senza trasmodare nell'eccesso opposto, non sapere espiare una colpa di oblio, senza cader nella colpa dell' esagerazione. Ma appunto perchè spieghiamo il fatto, a questo fatto ci ribelliamo, spinti dalla nostra coscienza, dai principi della nostra morale di soldati moderni, che non rinnegheremo certo per acquiescenza vile alla morale trionfante in quest'ora di esaltazione.

E a dir vero, sembra che la nostra morale posi nel giusto anche per tacita confessione di chi segue la corrente opposta. Lo stesso giornale che nell'edizione del *mattino* componeva sulla tomba del valoroso caduto il crudele epitaffio: «passerà alla storia come il più fantasioso «bluffeur» inventore di frottole», nella edizione della sera cancellava dalla sua prosa queste irriverenti parole, e scriveva invece con lodevole resipiscenza: «la morte gli concede il diritto che il nemico gli rende — l'onore delle armi».

E sta bene; ma l' espressione del primo impulso resta come uno dei tanti segni che testimoniano l'infatuazione di ferocia eroica che tenta prevalere in quest'ora, e contro la quale *noi*, fedeli ai principii pei quali abbiamo sempre lottato, non ci tratteniamo dall'insorgere con tutte le nostre forze.

Ben sappiamo quale immensa colpa ci si attribuisca per questo nostro inflessibile atteggiamento di soldati che vogliono essere ad ogni costo «civili»: ma anche i nostri avversari e bene che sappiano, tanto perchè non s' illudano d'aver contro un debole bersaglio molto facile ad essere abbattuto, che noi non siamo nè dei solitari stravaganti nè degli avveniristi scapigliati, ma siamo semplicemente degli allievi fedeli e coscienziosi dei nostri maestri. E poichè un po' di documentazione non *fa male*, *vogliamo* compiacerci di leggere quanto il generale Pagani scriveva nella sua prefazione al volume postumo di Nicola Marselli: «Le leggi storiche dell' incivilimento» (1):

«Quando afferma (il Marselli) che un nobile cuore di soldato, mentre è lieto di combattere per il proprio paese se altri l'offende, è felice nello stesso tempo che tutta la corrente delle nuove idee trascini alla cessazione della guerra, non solamente l'esercito si sente orgoglioso di appartenere alla società civile ma anche, e più ancora, di saperne comprendere le sofferenze e i bisogni. E allora benedice gli scrittori come Nicola Marselli il quale insegna come ufficiali e soldati debbono essere tanto militari da saper difendere il loro paese; tanto civili da contribuire allo sviluppo pacifico dell'umanità».

Dunque, ne prendano nota i nostri egregi avversari, della così detta propaganda di pacifismo nell'esercito non può — in ogni caso — essere attribuita a noi la paternità. E *se i nostri* avversari, quelli che hanno inventato il «ranzismo» per uso e consumo delle loro polemiche, volessero darsi il disturbo di esaminare un po' da vicino la modestissima opera nostra, si persuaderebbero che a quest'opera, qualunque essa sia, siamo stati indotti, non già dal preconcetto di far prevalere il valore civile al valor militare, si bene dalla profonda persuasione che l'unico modo possibile, ai dì nostri, di difendere la conservazione e lo sviluppo dei valori militari *era quello* di metterli in armonia con la conservazione e lo sviluppo dei valori della vita civile.

Ma in verità non occorre esser civili fino al punto segnato dal Marselli per ammettere come canone inviolabile dell'onor militare che al nemico che cade colpito dalle nostre armi sia dovuto da parte nostra tributo di rispetto e di gloria.

Presentiamo dunque le armi al nemico caduto ed esprimiamo l'elogio che gli è dovuto.

Enver bey fu tra quelli che più contribuirono a dare alla loro patria le forme del governo *civile*. *Dirà* la storia imparziale quanto sia stato sincero il movimento *rivoluzionario* dei Giovani Turchi, se, e quanto questo moto insurrezionale sia stato *macchiato da fini illeciti, da atti di egoismo* brutale; *noi figli* della rivoluzione, noi che onoriamo i Santorre di Santarosa e che abbiamo proclamato per bocca del nostro maggior poeta civile «d'Aspromonte ribelle splendido» l'eroe-guerriero del popolo italiano, noi non possiamo negare ad Enver bey la parte di gloria rivoluzionaria che circonda il suo nome.

Ma comunque si pensi di ciò, questo è certo: Enver bey era a Berlino onorato, festeggiato dalla più alta società per le sue doti di cultura, di spirito, ed anche, perchè non dirlo?, per la sua eleganza e per il suo fascino di giovanile bellezza. Nella capitale dell' impero germanico a lui sorrideva la vita con tutti i suoi onori, con tutte le sue gioie; ed egli lasciò senza rimpianto gioie ed onori per correre al posto del suo dovere, *di fronte a un nemico tanto più forte*, in condizioni di lotta quasi disperata. E la lotta affrontò da prode, e da *prode* seppe cadere.

Noi, suoi nemici, abbiamo diritto di segnare al nostro attivo la sua scomparsa dal campo della lotta, perchè viene a mancare con lui una grande forza cementatrice e vivificatrice nel campo del nostro nemico; e di questo vantaggio non potremmo non dichiararci soddisfatti, senza indulgere a sentimentalismi imbelli che *la* nostra coscienza di soldati non consente. Ma appunto nel dichiarare questa soddisfazione noi, nemici, ma nemici generosi e leali, *intendiamo rendere* omaggio alle virtù *militari* del nostro nemico abbattuto dalle nostre armi, travolto dal *fato* della civiltà.

Ma Enver bey — si dice — ha negato le *nostre vittorie*, ha *inventato* vittorie turche. E perchè scandalizzarsi per questo? Chi di noi non si sentirebbe capace di dire al mondo una menzogna, se questa menzogna credesse necessaria a sostenere la nostra patria cadente?

Ed altro non aggiungiamo, acquietandoci nella speranza che con l'esprimere questo saluto funebre sulla tomba del nemico non ci siamo resi indegni di interpretare il sentimento dei nostri valorosi combattenti della Libia, donde anche oggi giunge notizia di una nuova vittoria, che ha dato il battesimo di gloria a un altro dei nostri magnifici reggimenti.

Ma se anche la nostra parola non dovesse esprimere che il nostro sentimento *solitario*, *non* per *questo* rimpiangeremmo d'averlo espresso

La voce della nostra coscienza ci rassicura.

Fabio Ranzi.

(1) Niccola Marselli. «Le leggi storiche dell' incivilimento (Opera postuma) — Enrico Voghera, editore.

Gli Istituti convitti privati e l'on. Credaro

Il ministro della istruzione comunica:

«In un convegno Pro-Scuola tenutosi recentemente a Milano per iniziativa dell' Unione Popolare, alcuni oratori hanno fatto accenno come a cosa nuova, ad una inchiesta sui convitti privati che sarebbe stata ordinata dell' on. Ministro Credaro, esorbitando a giudizio del relatore e della stampa cattolica dalle disposizioni di leggi e regolamento e violando la libertà dell'insegnamenti.

Si tratta precisamente del censimento degli Istituti Convitti privati, ordinato sino dall'Agosto dello scorso anno che è in corso e si compie a mezzo di moduli comunicati ai Sindaci. Niente adunque che esorbiti dalla doverosa, aperta e giusta vigilanza che il governo deve esercitare sugli Istituti tenuti da privati siano essi religiosi o secolari».

Come governano i giovani turchi

Lo stato d'assedio continua

VIENNA, 26 — La «Politische Correspondenz» reca che il toglimento dello stato d'assedio a Costantinopoli, che era atteso per domani, anniversario dell'avvento al trono del sultano, non avverrà.

Nei circoli direttivi si giustifica questo fatto accennando a certe esigenze della situazione scaturite dall'attacco degli italiani contro le fortificazioni dei Dardanelli Nessuno nega che quell'avvenimento ha destato fra la popolazione musulmana un'agitazione che perdura tuttora. Il Governo perciò ha l'intenzione d'estendere lo stato d'assedio anche ad altre città della Turchia

LA GUERRA

L'opera dell'Italia in Cirenaica

Roma 26 — Il Ministero pubblica una relazione di quanto l'Italia ha compiuto in Cirenaica, durante il breve tempo del suo dominio.

La Cirenaica non meno della Tripolitania, durante la dominazione turca era tenuta fuori di ogni movimento e progresso civile.

La sua popolazione viveva in quell'atmosfera di corruzione e di sfruttamento che ha caratterizzato sempre la politica ottomana, specialmente nei territori fuori di Europa sottoposti al dominio turco.

Il Governo italiano, rivolgendo le prime cure ai provvedimenti igienici ha istituito un *Consiglio Sanitario*; ha provveduto alla assistenza dei poveri, alla vigilanza sulle acque potabili; sistemò il servizio di polizia; coordinò il servizio sanitario coi provvedimenti edilizi.

Il Governo italiano trasformò il locale Municipio, che antecedentemente altro non era che un organo di sfruttamento della popolazione; sistemò la rete stradale costruendo i nuovi tronchi per il Foyat e per i pozzi di Serbi ed improvvisando ferrovie a scartamento ridotto: cercò di sistemare il porto e studiò l'ampliamento della dogana.

L'Italia si preoccupò ancora della riapertura delle scuole italiane, alle quali oggi affluiscono gli alunni: del ripristinamento della *giustizia*; del *riordino* dei servizi della posta, della *circolazione monetaria*, delle dogane ecc.

Anche a Derna si è dato *vigoroso* impulso a tutti i servizi di utilità pubblica. Si è dato mano alla sistemazione del porto e delle strade, si è provveduto all'acqua potabile, alla illuminazione, alla fognatura, all'assistenza sanitaria, alle scuole, ai servizi postali, ecc.

Le popolazioni indigene si mostrarono sempre più fiduciose verso di noi obbligate come sono a confrontare il malgoverno turco coi tangibili benefici ottenuti, in brevissimo tempo, dal Governo italiano.

Dopo l'occupazione di Machabez

Le tristi condizioni del campo turco

Tripoli 26, (Ufficiale) — La banda del Garian esplorò la zona tra Mellaha e Tetig Gafi, arrestando sei arabi provenienti da Ben e Suani.

A Ben Aden giunsero circa 200 Orfelta ma non vi giunse alcuna *carovana*. I turchi dicono che ciò dipende dalla quarantena imposta in Tunisia, *ma gli arabi giudicano che sia effetto* dell'occupazione di Machabez.

Alcuni giorni or sono partirono da Zuara 400 cavalieri. Si assicura che vi sia nel campo turco deficienza di denaro.

Le perdite del nemico

durante il bombardamento dei Dardanelli

La carestia in vista

Londra 26 — Il «Daily Cronicle» ha da Costantinopoli: *Il bombardamento* dei forti all'imboccatura dei Dardanelli sembra che fu più grave di quanto apparisce dal comunicato ufficiale.

Il forte Kumkalèh sarebbe stato completamente distrutto Vi sarebbero stati 300 morti.

Dei feriti, 250 sono stati trasportati a Costantinopoli; 50 altri più gravi, rimasero al Lazzaretto di Kumkalèh.

Il ministro della guerra inviò 2500 uomini di truppa ai Dardanelli.

La situazione commerciale peggiora ogni giorno. Gli armatori perdono quotidianamente diecimila sterline in seguito all'immobilizzazione dei piroscafi nel Bosforo. Quantunque vi sia a Costantinopoli *grande numero di* vapori carichi di cereali, essi sono destinati all'estero e nulla arriva alla capitale. Temesi che vengano a mancare provvigioni.

Le perdite nemiche

nella battaglia del Bu Chemez

Bu-Chemez 25 — (Ufficiale) — Ieri ed oggi venne eseguita una serie di ricognizioni fuori della ridotta di Bu-Chemez e particolarmente sul campo di battaglia del 23.

Queste ricognizioni hanno condotto a constatare la gravità delle perdite subite dal nemico. Il numero dei suoi *morti ammonta a parecchie centinaia*. Nel solo raggio di mille metri del *forte* furono seppelliti dai nostri oltre a cento cadaveri abbandonatii fra i *quali sono stati riconosciuti* parecchi cavalieri regolari turchi caduti dai loro cavalli.

Gli arabi feriti da noi fatti prigionieri sono concordi nell'affermare e normi le perdite subite dai loro, specie a cagione dell'efficacissimo fuoco incrociato delle nostre batterie della penisola e di terra ferma.

Vennero dai soldati nostri raccolte anche numerose armi e bardature.

Si conferma da tutte le nostre fonti di informazioni esersi trattato nella giornata del 23 di un vero attacco a fondo preparato dai regolari turchi e dal loro ufficiali con imponenti masse arabe destinate a rigettare a mare la intera divisione sbarcata.

I nostri feriti meno gravi sono stati imbarcati sulla nave ospedale e tra essi il capitano Bianchi in stato soddisfacente.

Lo spirito delle truppe è elevato, in conseguenza del brillantissimo combattimento sostenuto e della constatazione *de visu fatta* dai soldati delle grandissime perdite subite dal nemico. Questo si è ritirato verso oriente, oltre Sebca, *mostrando* solo qualche cavaliere vigilante a grande distanza.

La flotta d'Italia naviga verso i fatali destini?

La missione dell'amm. Viale

Roma 26 L'ammiraglio Viale che ha conferito oltre che col Sovrano con tutti i ministri che più direttamente sono costretti ad interessarsi della guerra, è ripartito con istruzioni precise e con un programma suscettibile solo di quei mutamenti formali che potranno essere *suggeriti* dalla necessità di una mutevole situazione guerresca; ma la *questione* degli *stretti*, se non potrà avere una immediata *soluzione in diritto*, l'avrà senza dubbio e tra breve nel fatto.

Ormai tutte le potenze hanno protestato contro la Turchia che ipotecando a proprio tornaconto il passaggio acque, non solamente suo, ha arrestato ad un tratto tutto il traffico internazionale verso l'Oriente europeo causando danni economici di straordinaria importanza.

Il momento della conclusione sta quindi per avvicinarsi e all'Italia importerà poco se di esse si avvantaggerà specialmente la Russia, la quale riuscirà a far comprendere l'assurdità attuale di quelle norme internazionali che vietano alle sue navi da guerra il passaggio dei Dardanelli.

La guerra, quando si ha fegato, si fa combattendo e non chiudendo le porte al nemico.

La squadra italiana Chio?

Luciano Magrini telegrafa da Atene al «Secolo» in data 25:

Secondo voci attendibili una squadra italiana si troverebbe a Chio. La sua permanenza nell'Egeo è cagione di mille *diverse* congetture e a Costantinopoli si crede alla possibilità di un nuovo bombardamento ai Dardanelli.

Anzi secondo un telegramma qui giunto pare che i turchi lo prevedono per domenica prossima.

Anche la presunta presenza della squadra inglese nell'*Egeo* è *interpretata* in diversi modi e contribuisce ad accrescere le *incertezze* e le *inquietudini* del momento.

La "Varese,, affondata dai... Turchi

Le solite fandonie

Roma 26 — Giunge da Costantinopoli il seguente telegramma: «Corre voce alla Porta che l'incrociatore corazzato italiano «Varese» danneggiato durante il bombardamento dei Dardanelli sia affondato nel golfo di Mudros *nell'isola* di *Lemno* e che i resti della nave siano stati rigettati alla *costa*».

Ora tutti sanno che la R. nave «*Varese*» è *giunta a* Taranto in eccellenti condizioni. Se occorre, può riprendere subito il mare. In questo caso la menzogna turca è troppo ingenua.

Roma, 26. — Un Telegramma da Costantinopoli reca: «Tutti i giornali turchi annunciano la perdita della nave italiana «Varese» Le autorità di Lemno hanno ricevuto istruzioni per raccogliere gli oggetti trovati e fare constatazioni esatte».

E' questa una delle solite menzogne della Turchia. Nessuna nave *italiana* restò danneggiata nel bombardamento dei Dardanelli e l' incrociatore «Varese» è giunto illeso a Taranto.

Le navi russe

ad un'ora da Costantinopoli?

Le minaccie contro il Bosforo

Vienna 26 — La «Nittags-Zeitung» ha da Berlino: La «Deutsche Tageszeitung» ha da Bucarest che, secondo *do notizie colà giunte*, la questione dei Dardanelli minaccia d'entrare in una fase molto seria. Una parte della flotta russa del Mar Nero è comparsa dinanzi all'imboccatura del Bosforo, e navi da guerra rumene che si trovano in rotta verso Costantinopoli hanno annunziato a Bucarest di aver incontrato durante il viaggio navi da guerra che incrociavano ad un'ora di *distanza da Costantinopoli*,

Si telegrafa da Sofia circolare colà voci secondo le quali l'esercito bulgaro già bell'è pronto passerebbe la frontiera macedone, appena la flotta russa comparisse dinanzi al Bosforo. Perciò la Rumenia si vede costretta ad entrare in azione anch'essa. Il ministero rumeno della guerra fa tutti i preparativi per potere all'occorrenza mobitare tre corpi d'esercito.

La Russia insiste

nella questione dei Dardanelli

Parigi 26. — L'Echo de Paris ha da Pietroburgo: Secondo il Birjevia Viedomosti il ministro degli esteri prepara una energica nota alla Turchia circa la riapertura dei Dardanelli perchè la risposta della Porta non è sufficientemente giustificata. In generale dice il giornale, si giudica la situazione con calma, perchè si spera che la riapertura dei Dardanelli eviterà una crisi commerciale.

Il discorso del ministro Sazanoff alla Duma

L' opera pacificatrice della Russia sarà continuata

Pietroburgo, 26 — Alla Duma il ministro degli esteri Sazanoff, in occasione della discussione del bilancio degli affari esteri, fa la seguente dichiarazione:

Le nostre relazioni di amicizia con l'Italia che hanno avuto nella visita a Racconigi una chiara espressione continuano a consolidarsi e la loro saldezza è assicurata nel modo migliore dall' identità di vedute dei due governi circa la situazione balcanica, essendo l'Italia, *quanto noi*, favorevole all'evoluzione pacifica dei popoli balcanici. Benchè gli elementi che turbano i paesi balcanici siano numerosi e la loro attività possa essere singolarmente favorita dalla guerra italo-turca, l'attitudine delle potenze, ed al tempo stesso la limitazione della sfera delle operazioni di guerra, non provocherà un generale conflitto. Il bombardamento dei Dardanelli non rappresenta una smentita di questa limitazione, perchè la flotta italiana è ritornata in patria dopo l'occupazione di una piccola isola nell'arcipelago meridionale; tuttavia le difficoltà commerciali causate dal bombardamento sono incontestabili e l'ambasciatore di Russia a Costantinopoli ha fatto alla Porta dichiarazioni in questo senso.

Oggi si può ritenere che la libertà di *navigazione* sarà ben presto ristabilita. *Gli* ultimi avvenimenti hanno abbondantemente provato fino a qual punto la guerra italo-turca può facilmente compromettere gli interessi delle potenze neutrali, ciò che giustifica l'iniziativa presa dal *governo* russo presso le potenze allo scopo di elaborare in comune principi che possano servire di base a una mediazione. Quantunque le risposte dei belligeranti siano così divergenti da escludere ogni possibilità di risultato immediato tuttavia il riconoscimento unanime della *utilità della mediazione*, *come* pure gli avvenimenti degli scorsi giorni, danno garanzia che lo scambio di vedute una volta iniziato non verrà cessato.

All'erta dalle notizie false

La «Tribuna» pubblica il seguente articoletto che ci pare degno della massima considerazione:

Iersera smentimmo la voce arrivata da Parigi e da Vienna e che raccolta da qualche giornale si era sparsa subito per la città, dello sbarco di truppe italiane in una baia *dell'isola* di Lemno. E questa pretesa notizia è andata così a raggiungere le *molte* altre, sempre di fonte forestiera, che *in questi ultimi giorni hanno moltiplicate* le gesta e gli sbarchi della *flotta* italiana per tutto l'arcipelago egeo.

Ora noi vorremmo mettere in guardia il pubblico e i nostri confratelli contro la floritura di queste notizie o false o esagerate, di seme forestiero. La loro esagerazione implica infatti un danno, per così dire, di natura psicologica; in quanto che, creando e istigando giorno per giorno una ansiosa aspettativa di fatti improvvisi e grandiosi e di colpi di scena, può al confronto dare una impressione diminuita dell'azione che la nostra flotta sta realmente svolgendo.

Ora noi dobbiamo ritenere che il Governo italiano, inviando la flotta nelle acque *orientali*, abbia un suo chiaro e definito programma da svolgere, *ed il cui svolgimento* dipenderà dagli avvenimenti e dalle necessità che si andranno man mano rivelando e imponendo. Ma un programma di fatti è cosa diversa da uno di imaginazione; perchè quando si agisce non si sogna, e non si può e non si deve sognare; e viceversa chi si abbandona troppo facilmente alla febbre della imaginazione finisce per trovare inadeguata qualunque azione nella realtà... Cosa strana: certi giornali forestieri, che ieri parevano inibirci qualunque azione nell'*Egeo, oggi*, mutando musica, sembrano volerci incitare a precipitare a che sa quali azioni catastrofiche. Noi pensiamo invece che *l'Italia*, *in questa faccenda*, *non deve* prendere il tono da nessuno; ma deve avere una musica tutta propria. Noi non pretendiamo di conoscere, anzi dichiariamo esplicitamente di non conoscere quale sia il programma navale del governo; ma dobbiamo sperare esso corrisponda, senza illusioni da una parte, e senza esagerazioni dell'altra, alle necessità della situazione ed agli scopi che con esso si sono prefissi.

Per la flotta aerea

Il Comune di Roma offre 20 mila lire

Roma 26 — Il consiglio comunale ha approvato l'erogazione di L. 20 mila a beneficio della flotta aerea.

I socialisti votarono contro.

Per la riforma delle tariffe ferroviarie

Per quanto consta la onorevole commissione speciale incaricata di predisporre studi e proposte per la revisione e semplificazione delle tariffe ferroviarie — sensi dell'*art.* 38 della legge 7 luglio 1907 n. 429 — ha ormai ultimati i suoi *lavori*: e sta per prendere deliberazioni definitive in *argomento*.

E' però anche imminente la scadenza del *termine* entro cui, per le disposizioni della citata legge e della legge 25 *giugno* 1909 n. 372, devono essere attuate le modificazioni alle condizioni di trasporto ed alle tariffe preposte da quella Commissione ed eventualmente *approvate dal Consiglio* generale del traffico. Col primo luglio prossimo il nuovo regime dei trasporti dovrebbe entrare in vigore,

Ciò rende evidentemente impossibile alle Rappresentanze ed alle Associazioni industriali e commerciali di prendere in esame le conclusioni della Commissione: come invece sarebbe necessario per la importanza somma della materia, per la diretta ripercussione che le modificazioni proposte possono avere sulle effettive correnti di traffico.

Per quanto grande sia la competenza della Commissione — la quale è però con assoluta prevalenza composta di *Funzionari dello Stato* che rappresentano un solo dei molti cospicui interessi che si collegano ai trasporti ferroviari — è senza dubbio *nell'interesse generale* del Paese che le legittime esigenze della produzione e dei traffici eventualmente valutate dalla Commissione, siano fatte presenti ai Poteri pubblici prima della attuazione di una riforma che consolidera per molti anni avvenire il regime dei trasporti.

Appare evidente la necessità di studi ulteriori da parte delle rappresentanze economiche; anche per il fatto che la Commissione speciale si è astenuta di una parte dall'attingere a *fonti vive e dirette*, *precisa notizia* delle aspirazioni delle classi industriali e *commerciali*, probabilmente *nel* presupposto di offrire loro, col proprio *rapporto*, più *preciso campo* di discussione.

L'associazione fra gli industriali Metallurgici italiani ha già iniziati studi sul difficile e importante argomento; raccogliendo nella prima parte di un suo «Contributo alla riforma delle tariffe ferroviarie» (pubblicato nella sua rivista mensile «La Metallurgia Italiana») osservazioni e proposte relative al regime dei trasporti dei minerali metalliferi e dei metalli greggi. Essa ha poi sospesi questi suoi *lavori* — *rinviando ogni deliberazione* sul regime dei prodotti metallurgici *finiti* — in *attesa* di conoscere i criteri ed i limiti segnati dalla *Commissione* alla *revisione* delle tariffe, all'intento di coordinare ad essi i propri voti e di rendere così più facile lo accoglimento.

L'associazione stessa ha ora creduto doveroso fare istanza al Governo, perchè — provocando dal Parlamento una nuova proroga del termine fissato dalla legge per la attuazione della riforma e comunicando appena pronto il rapporto della Commissione speciale — voglia offrir modo alle Rappresentanze ed Associazioni industriali e *commerciali di presentare in tempo* utile al Consiglio Generale del traffico (*a cui* spettano le *definitive deliberazioni* in materia) i loro voti a proposito di una riforma di tanto momento per la economia nazionale.

V'è ragione a confidare che gli attuali Ministri dei Lavori Pubblici e di Agricoltura Industria e Commercio, i quali hanno mostrato in molte occasioni di apprezzare il consenso ed ove possibile, come nel caso concreto, la diretta collaborazione del Paese alle iniziative economiche *del* Governo, vogliano assecondare la opportunissima domanda della Associazione fra gli Industriali Metallurgici Italiani, che ha *ottenuto largo* ed *autorevole* suffragio dalle Camere di Commercio e *dalle altre associazioni tecniche*, perchè indubbiamente si ispira al sentimento *dei più generali* ed *elevati* interessi della economia nazionale.

La pittura futurista

trionfa a Parigi e a Londra

Le due grandi esposizioni di Pittura futurista che hanno avuto luogo nella celebre Galleria Bernheim-Jeune a Parigi e nella Sackville Gallery di Londra segnano due nuovi trionfi grandiosi del Futurismo.

L'Esposizione futurista fu il grande avvenimento parigino del mese di febbraio. Tutto ciò che Parigi ha di più illustre, di più elegante, di più intellettuale sfilò davanti alle tele ormai celebri dei pittori Boccioni, Russolo, Carra, Severini.

La curiosità divenne così morbosa, le discussioni pro e contro si moltiplicarono a tal punto, che la circolazione, nelle grandi sale, divenne letteralmente impossibile.

Il poeta Marinetti illustrò e difese le teorie dei pittori futuristi in una grande conferenza tenuta davanti a *migliaia di studenti*, alla Maison des Etudiants. Il successo fu tale che egli dovette ripeterla, per le signore dell'aristocrazia parigina, nelle stesse Gallerie Bernheim-Jeune, davanti a una folla così eccitata da mettere in pericolo i quadri esposti. Verso la fine, una violenta ostilità essendosi manifestata in un gruppo di pittori polacchi, il poeta Marinetti si scagliò contro il più cocciuto di loro, e lo schiaffeggiò *ripetutamente*.

Negl'innumerevoli articoli pubblicati dai quotidiani, i critici d'arte francesi dichiararono, malgrado il loro chauvinisme, che i pittori futuristi hanno superato, in originalità, profondità e avvenirismo, tutte le scuole pittoriche più avanzate.

L'illustre poeta e critico d'arte Gustave Kahn, creatore del verso libero francese, proclamò in due importanti articoli del Mercure de France, che certamente non si vide mai un movimento novatore altrettanto importante, *dopo le prime esposizioni* dei Pointillistes.

D'altra parte i corrispondenti londinesi pubblicavano che l'esposizione futurista aveva avuto in un mese più di quarantamila visitatori.

Cosicchè il successo s'intensificò fantasticamente a Londra. Vi collaborò la *conferenza sulla pittura futurista* tenuta al Bechstein Hall dal Poeta Marinetti. Questi, con la sua abituale attività, si era recato pochi giorni prima nella villa del noto diffamatore italofobo Mac Cullagh, e lo aveva sfidato, ingiuriandolo sanguinosamente.

Malgrado lo sciopero dei minatori, Londra non si occupò, per tutto il mese di marzo, che dei pittori futuristi. Più di trecentocinquanta studi critici *nei quotidiani inglesi*, fra i quali quello del *Times*, favorevole. « Il leader » del partito conservatore inglese, Lord Balfour, si fece notare fra i più assidui visitatori, dichiarando che s'interessava vivamente della pittura futurista.

Per dimostrare l'ampienza del successo, pubblichiamo qui sotto lo specchietto delle vendite e degli acquirenti.

« La ville monte » di Boccioni per lire 4000, al signor Maestro Busoni

« Le Boulevard » di Severini per lire 1800 al signor Max Rothschild.

« Train envitesse » di *Russolo per* lire 1900 al signor Max Rothschild.

« Le Sortie du Théatre » di Carrà per lire 1000 al signor Sackville Gallery.

« La Rafle » di Boccioni per lire 1500 al signor Comte de B.

« Souvenirs de Voyage » di Severini per lire 1300 al signor M.me de C. M.

I pittori futuristi furono invitati dalle gallerie di Monaco, L'Aia, Marsiglia, Barcellona, Liegi, Rotterdam.

Fra giorni la loro esposizione sarà aperta a Berlino, indi passerà a Bruxelles e a New York.

E tempo che gl'Italiani riconoscano la forza invincibile e l'importanza assoluta del movimento futurista, il quale instancabilmente glorifica, con una inesauribile genialità, il nome d'Italia all'estero.

Per una riforma

della legge sui piccoli fallimenti

Per iniziativa dell'« Associazione granaria » di Milano, e sotto la presidenza del cav. Romanoni, si sono riunite alla Camera di Commercio di Milano le rappresentanze di parecchi enti commerciali per uno scambio di idee sulla riforma, urgentemente reclamata da tutti gli uomini di affari della legge sui piccoli fallimenti. Alla discussione presero parte: il rag. cav. Cazzaniga per il Collegio dei ragionieri, il rag. Maggi per il Circolo degli interessi industriali, l'avv. Pozzi per il Circolo industriale e per l'Associazione cotoniera, il sig. Cleto Pastori per la Federazione esercenti e commercianti ed il sig. Aristide Molinari o l'avv. Forghieri pe l'Associazione laticinii, tutti concordi nei concetti che avevano determinate l'iniziativa del convegno.

Fu affidata la stessa della relazione all'avvocato Cunielli, segretario della Associazione granaria.

Dell'importante oggetto si è altresì occupata l'Associazione commercianti, esercenti ed industriali, sempre di Milano, che ne ha *deferito* ad una Commissione lo studio.

Cronaca Provinciale

da Maniago

In Pretura

Filippin Paolo fu Giuseppe di anni 60, possidente da Erto, e Bomben don Alessandro di Felice di anni 35, nato a Zoppola e parroco d'Erto vennero trovati dai carabinieri a caccia senza la licenza relativa. In *contumacia* vengono condannati alla multa di lire 87 e alla ammenda di lire 50 per ciascuno, coll'applicazione della legge Ronchetti al reverendo Bomben per l'ammenda.

Mazzoli Rosa Gastaldo, è imputata di lesioni lievi in danno di Valan Assunta mar. Venier. A sua volta la Valan Assunta, il marito di questa Venier Federico, il figlio Romano, nonchè Massaro Giuseppe fu Giovanni, Bonavolta *Giacomo* e *Giovanni* (quest'ultimo soldato nell'88.o fanteria) sono quarelanti dalla Mazzoli Rosa per lesioni minaccie e ingiurie.

La sala è affollata in modo eccezionale.

Gli imputati negano in massa di avere commesso i fatti

Sfila una serqua di testimoni fra cui una vecchia, certa Marcolina Silvia e un ragazzino di 12 anni Pipolo Francesco che *depongono* d'una *conformità* eccezionale. Infatti quello che l'uno afferma, l'altro nega e viceversa.

Dall'insieme delle *deposizioni* sembra non risultino provati gli addebiti a carico dei due Bonavolta, dei due Venier e del Massaro, per i quali il P. M. propone non luogo a procedere, e così conclude anche nei riguardi della Valan ammettendo la compensazione per le ingiurie.

Per la Mazzoli Rosa il P. M. conclude per la condanna di lire 50 di multa coll'applicazione della legge Ronchetti.

Dopo le difese degli avvocati Marchi e Maddalena, il giudice condannò la Mazzoli e la Valan alla pena di lire 50 di multa col beneficio del perdono, e mandò assolti tutti gli altri.

da Latisana

Mostra bovina e Rassegna equina

La Sezione di Latisana della Cattedra di agricoltura e il Circolo Agricolo locale hanno promosso pel venturo mese di settembre la II. Mostra *bovina e una I. Rassegna equina*, allo scopo di stimolare un sempre maggiore perfezionamento della razza bovina locale a manto bianco rosso, e nell'intendimento di indirizzare l'allevamento del cavallo agricolo verso quella desiderata uniformità di tipo che oggi ancora manca.

A prender parte alle due manifestazioni zootecniche verranno chiamati i Comuni del Distretto di Latisana, più il *Comune* di S. Michele al Tagliamento.

Il Comitato Ordinatore, di cui fanno parte i Sindaci, i *Veterinari* e i principali Allevatori dei nove Comuni interessati, sarà presto convocato per dare principio al lavoro di organizzazione.

da Colloredo di Montalbano

Un solo morto

27 — Abbiamo dato l'altro giorno notizia dell'avvelenamento fortuito dei figli dell'oste Cinello Angelo di Mels, i quali trovandosi in un campo, *ingoiarono* della cicuta.

Le prime notizie dicevano che si erano avute tre vittime della fatale imprudenza mentre da ulteriori informazioni si apprende che un solo figlio è morto e che gli altri ormai sono fuori di pericolo.

da Muzzana

Grave disgrazia

La ragazzina della Ricca Maria di Marco, d'anni 5, ritornava ieri a cavallo di un erpice dal campo

Ad uno svolto della strada l'erpice gettò a terra in un sobbalzo la disgraziata che si ebbe una punta dello strumento confircato nella coscia. Sull'erpice erano seduti altri 7 ragazzi dei quali altri due furono pure feriti ma lievemente. Il medico che curò la Della Ricca Maria, giudicò trattarsi di cosa non tanto grave e dichiarò la Della Ricca guaribile in una ventina di giorni.

da Pasiano di Pordenone

La festa di S. Marco

26 — Come vi annunciai ieri ebbe luogo la festa scolastica di S. Marco — che meglio non poteva riescire. — Circa 1300 gli alunni presenti che consumarono una magnifica frittata in un prato vicino al paese. Fra i presenti noto il Commissario scol. T. Colonnello Barbarich co. cav. Giovanni e la co. Elvira Barbarich, le signore Taddio, sig. Andrighetto, sig. Battizocco, sig Zuccaro, il rag. Barbarich, i laureandi in medicina *sig.ri* Menotti *Damiani* e Riccando Flora, il d.r Comparetti, il segr. Andrighetto, il sig. Carniel Flaminio e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Il co. Barbarich con nobili parole spiegò agli alunni il significato della festa odierna inneggiando al risorto campanile di S. Marco.

La fine del bellissimo discorso venne salutato da un « evviva » formidabile che proruppe delle bocche dei 1300 bambini intervenuti.

Ben riusciti anche i cori cantati dai ragazzi: di ciò va data lode agli Insegnanti che così bene istruirono gli alunni.

Per ultimo il fotografo Falomo eseguì un gruppo fotografico dei presenti.

L'orchestrina di Pasiano rallegrò brillantemente la simpatica festa.

I segretari comunali a convegno

Domani a Pordenone, alle ore 10, all'Hotel Centrale dietro invito del Segretario sig. Dolfini di Azzano X avrà luogo una riunione di tutti i segretari ed impiegati comunali del Mandamento, per un intesa sul contegno da tenere per la sollecita approvazione del Regolamento organico. Nel contempo verrà parlato in merito alla proposta del Segretario Generale di Roma per una sottoscrizione fra i funzionari comunali diretta ad offrire alla Patria uno o più areoplani per uso di guerra.

da Amaro

Una vecchia uccisa da un velocipedastro

26 — Certa Maria Pozzi d'anni 50, si recava stamane al lavoro quando, ad un chilometro circa dal paese, venne investita violentemente da un ciclista, proveniente da Stazione per la Carnia e diretto a Tolmezzo.

La donna stramazzò al suolo e rimase immobile senza profferir parola.

Raccolta pietosamente e trasportata alla propria abitazione, poco dopo spirava.

Il velocipedastro, che a quanto si dice sarebbe un giovane da Paularo, riuscì a svignarsela a tempo.

Speriamo però che venga identificato.

da Pordenone

Per la flotta aerea

26. — Stassera seguì un'interessante adunanza « Pro flotta aerea » presieduta dal *sindaco Querini*. Erano presenti, oltre le autorità, i rappresentanti di vari sodalizi cittadini.

Il sindaco pronunciò un discorso illustrante gli scopi della riunione e quindi venne dato l'incarico ad una commissione per raccogliere le offerte.

da Faedis

Il grave fatto della scorsa notte

Le minaccie di una guardia di finanza - Una fucilata.

(*Per telefono ore 11.30*)

La notte scorsa nella vicina frazione di Canal di Grivò è accaduto un gravissimo fatto che fortunamente non ebbe conseguenze di sorta.

E' ancora viva l'impressione in questi paesi del mancato omicidio commesso da una guardia di finanza a Prossenicco pochi giorni or sono.

Quelli di ieri sera è stato un fatto analogo, anche per il protagonista che pure *in questo* caso è una *guardia* di finanza.

Il commerciante Piputto Luigi era rincasato verso le nove, e cenato appena, iniziava una scenata con la moglie. Il diverbio vivacissimo a parole ed anche un pochino a fatti, continuò a lungo, finchè passarono per combinazione di là due guardie di finanza.

Una delle quali volle intromettersi nella faccenda e cominciò a gridare al Piputto: Vigliacco! Vieni fuori se hai il coraggio! Vergognati a bastonare *la moglie!*

Il Piputto sporse dalla finestra e chiese all'ignoto disturbatore perchè volesse intromettersi nelle questioni di casa sua.

— Vieni giù, se hai coraggio — continuò ad urlare la guardia e spianato il fucile lasciò partire un colpo che andò a ficcarsi tra lo stipite e la porta, fracassandola.

Al rumore si svegliarono anche gli abitanti delle case vicine, qualcuno cercò di calmare le ire della guardia ma inutilmente.

Dopo poco la guardia si dileguò nell'oscurità con il collega senza che alcuno riuscisse a riconoscerli.

Pare appartengano alla brigata di Ronchis di Faedis.

L'XI Congresso Nazionale

dell'Associazione dei Comuni Italiani

Ancona 26. — Questo Congresso si terrà nel Palazzo Municipale di Ancona, nei giorni 11, 12 13 e 14 del prossimo maggio. Vi possono partecipare i rappresentanti di tutti i Comuni *inscritti* nell'Associazione o che abbiamo deliberato di inscriversi, assumendo gli obblighi statutari.

L'ordine del giorno è il seguente.

1. Verifica dei poteri e costituzione degli Uffici; 2. Relazione morale e finanziaria (rel. La Presidenza); 3. Di una modificazione statuaria circa la rappresentanza dei Comuni nei Congressi dell'Associazione (rel. Franco); 4. Del nuovo Regolamento sulla Legge comunale e provinciale (rel. Rodinò); 5. La perequazione fondiaria in rapporto alla *sovrimposta* comunale (rel. Bocca); 6. Sui rapporti tra l'Associazione dei Comuni e l'Associazione dei Medici condotti (rel. Orefici); 7. Del concetto di povero agli effetti dell'assistenza comunale (rel. Campodonico); 8. Della proposta di legge dell'on. Caso sulla polizia rurale (rel. Sturzo); 9. Comunicazioni ed eventuali voti circa la viabilità, la municipalizzazione, ecc. ecc. (relatori La Presidenza, Niccolini, Orefici); 10. Elezioni e insediamento del nuovo Consiglio direttivo; 11. Designazione delle sede del Congresso Nazionale pel 1913: 12 Provvedimenti sulle proposte presentate durante il Congresso.

Fra queste è già una importante mozione dei Comuni di Ancona, Livorno e Napoli per il concorso dello Stato nelle difesa igienica delle Città marittime.

Le adesioni riceveranno la tessera e la carta di riconoscimento per fruire dei ribassi ferroviari e delle facilitazioni sui viaggi di mare accordate solitamente in occasione di Congressi.

Il Municipio di Ancona si prepara ad accogliere festosamente i Congressisti, ai quali offrirà — tra l'altro — una caratteristica gita in mare.

Cronaca Cittadina

Deliberazioni di Giunta

Sussidi ad opere di beneficenza sulle rendite Tullio

Ha deliberato di proporre al Consiglio, salvo il voto favorevole del Consiglio direttivo della Federazione delle Istituzioni di pubblica beneficenza la continuazione dei seguenti sussidi sulle rendite del Legato Tullio:

Congregazione di Carità per acquisto apparati ortopedici lire 500 — *Congregazione di Carità per* somministrazione strumenti di lavoro 300 — Società Reduci patrie battaglie 500 — Associazione « Scuola e Famiglia » contributo per il Ricreatorio festivo 1000 — Padiglione Tullio sussidio all'ambulanza per le malattie di petto 1800.

Un nuovo lavatoio

Ha autorizzato la spesa per un nuovo pubblico lavatoio a Beivars.

L'assegno ai veterani

La direzione generale del Tesoro ha trasmessi il 23 *corrente alle rispettive* delegazioni del tesoro i ruoli ed i libretti per l'assegno di ricompensa nazionale a favore di altri 2098 veterani, cui la competente commissione nella seduta del 13 marzo u. s., ha riconosciuto il diritto all'assegno stesso, in forza della legge 4 giugno 1911 n. 486.

Le delegazioni sono incaricate di far consegnare i libretti ai rispettivi titolari a mezzo degli Uffici comunali delle località ove essi dimorano, e dove potranno riscuotere quanto è di loro spettanza.

Nei primi giorni del prossimo maggio, inoltre, la direzione generale stessa provvederà alla spedizione dei ruoli e dei libretti riguardanti i 1789 assegni deliberati dalla commissione suddetta nella seduta del 30 marzo p. p.

Per l'inaffiamento delle vie

L'Amministrazione Comunale giustamente preoccupata delle difficoltà dell'inaffiamento stradale a mezzo di botti, e dello sciupio d'acqua potabile che deriva dall'uso delle bocche d'incendio, stava da tempo studiando l'acquisto di una grande inaffiatrice automobile con pompe automatiche, capaci di assorbire l'acqua dal canale del Ledra e delle roggie, per provvedere rapidamente e con la maggior larghezza possibile alle necessità di questo importante servizio.

Ed a tale proposito l'on. Giunta nella sua seduta di ieri, si è pronunciata favorevolmente ad una modificazione in questo senso dell'attuale sistema d'inaffiamento.

Ancora a proposito

della nuova tariffa di macellazione

L'intonazione dell'ultimo articolo della « Patria » sulla tassa di macellazione ci avrebbe consigliato il silenzio poichè non è nel nostro temperamento, discutere con chi invece di ragioni usa a sostegno della sua tesi, parole in verità non troppo corrette.

Pur tuttavia, senza dar alcun peso alle insolenze, e senza per esse dipartirci da quella linea di condotta che la buona educazione c'impone, ci permettiamo di sottoporre ai lettori, che è bene siano appieno informati della cosa, le seguenti modestissime considerazioni.

E, prima di tutto, per quello che riguarda la ripercussione che la nuova tariffa sarà per avere sul costo delle carni, avvertiamo che nel nostro *articolo precedente, tenemmo* conto del fatto che la tassa di macellazione deve andar divisa su tutti i prodotti di un bue, e non sulla sola carne che si vende nelle macellerie. Pur tuttavia anche volendo trascurar ciò, riaffermiamo che la riperoussione della nuova tariffa sul prezzo della carne non potrà essere che assolutamente insensibile: e tale affermazione facilmente documentiamo.

Infatti *si* prendano pure come media di peso utile, le cifre di 4 quintali per i buoi, e di quintali 2.80 per le vacche; e poichè l'aumento della tariffa è per i primi di L. 2 (da L. 3 a L. 5) e per le seconde di L. 1.75 (da L. 1.25 a L. 3), la ripercussione sarà di *5 e di 7 decimi di centesimo rispettivamente.*

Per quello che riguarda i vitelli osserviamo che un capo a peso vivo raggiunge in *media* circa 70 kg.; ma prendiano pure per punto di partenza la cifra kg. 35, la quale rappresenta un peso *minimo.* Ora dall'essere l'aumento di tariffa di lire 0.70 per capo, (ci riferiamo alla tariffa per i vitelli uccisi perchè questi appunto sono in numero notevolmente maggiore introdotti al macello) ne deriva che la ripercussione sarà di centesimi 5 per ogni chilogramma di carne.

Come si vede, la nuova tariffa di macellazione, potrà portare *nei riguardi del consumatore un aumento del prezzo delle carni minimo, veramente trascurabile.*

E di ciò, è bene avvertirlo la « Patria » ci dava completamente atto.

Ma si dice: la tassa colpisce i vitelli senza tener conto dell'usanza di ucciderli allorchè pesano poco.

A questo proposito giova ricordare che la tendenza di macellare i vitelli allorchè sono troppo giovani, è oltre modo dannosa e al consumatore ed *all'allevatore*, tanto che *lo Stato* voleva imporre una tassa speciale per frenare tale uso; e non è niente affatto male che il Comune non incoraggi una tendenza che reca danno non solo al produttore, ma all'alimentazione generale.

D'altra parte continuamente si reclamano migliorie al macello, le quali per essere attuate richiedono somme notevoli. Non sembra giusto al macellaio che confidò le sue pene alla « Patria » che esse siano pagate da chi maggiormente ne godrà i benefici?

Siamo sicuri che la cittadinanza — unica competente a dare un giudizio — considerando che l'azienda del macello si chiuse nel 1910 con una perdita che sarebbe notevolmente aumentata per effetto delle migliorie, dovrà riconoscere che i provvedimenti intesi ad aumentarne i redditi, rappresentano l'applicazione di un criterio di giustizia ed equità.

Per queste ragioni noi crediamo che la on. *Giunta* non si lascierà per nulla turbare dalla artificiosa agitazione che da alcuni si tenta di creare, e che, mentre è benevolmente disposta allo studio di miglioramenti al Macello, non vorrà ritornar sopra ad un provvedimento di savia amministrazione e di giustizia.

Alla cooperativa friulana di consume

I Sig. soci della Cooperativa Friulana di Consumo in Udine sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno di domenica 12 maggio 1912 alle ore 9 nell'aula dell'Istituto Tecnico, piazza Garibaldi.

«Ordine del giorno :»

1. Presentazione del bilancio 1910 al 29 febbraio 1912 e relazione del Consiglio d'Amministrazione. - 2. Relazione dei *Sindaci.* - 3. *Approvazione del* bilancio ed erogazioni degli utili. - 4. Elezione delle cariche sociali.

a) Scadono *di carica in* seguito a sorteggio e sono rieleggibili i consiglieri: Borgomanero d.r Luigi, Linussa avv. Eugenio, Micoli Toscano Giovanni, Moro rag. Silvio, Perotti rag. Galeazzo, Pignat Luigi.

b) Scadono di carica e sono pure rieleggibili i Sindaci effettivi: Gilardoni cav. rag. Domenico Levis Umberto, Spinotti avv. Riccardo, i sindaci supplenti Martinis geom. Silvio, Mulinaris ragionier Luigi.

c) Scadono di carica e sono pure rieleggibili i probiviri: Girardini avv. Giuseppe Pecile prof. Domenico, Renier avv. Ignazio e sono da sostituirsi, perchè defunti, Capellani avv. Pietro, Caratti avv. Umberto.

Alla Società Operaia

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo un'adunanza del Consiglio dell'Operaia per trattare i seguenti oggetti:

Approvazione del conto di Marzo e 1.o *trimestre* 1912; *Passaggio dal sussidio* continuo al sussidio di cronicità di due soci.

Ammissione al sussidio cronicità di altro *socio*; *Preventivo* 1912; *Comunicazioni.*

Al "Carlo Facci"

Ecco l'orario-Programma fissato per domenica 28 corr. al Ricreatorio popolare « Carlo Facci »:

Evoluzioni ginnastiche. — « la giro per l'Italia » lezione illustrata da proiezioni, del Direttore didattico sig. U. Cappellazzi. — Giuochi soliti in cortile.

Asciutta delle Roggie

Il Consorzio Roiale avverte che le asciutte dei canali delle Roggie avranno luogo nei giorni seguenti:

Roggia di Udine, dalle ore 16 del giorno 7 maggio alle ore 19 del giorno 12 maggio.

Roggia di Palma e Roiello di Pradamano, dalle ore 20 del giorno 11 maggio alle ore 14 del giorno 19 maggio.

(Proroga chiesta *per i lavori* della Stazione ferroviaria di Udine).

Bollettino giudiziario

Roma 26 — Cancellerie: Bisaccia aggiunto di cancelleria a Udine è destinato alla cancelleria dello stesso Tribunale. Volpe aggiunto di cancelleria del Tribunale di Udine è tramutato alla Pretura di Ceprano.

Offerte per onoranze funebri

Alla Scuola e Famiglia in morte di Marcotti Lucia: Ida e Pietro Petrozzi lire 2, Quarina Carlo 2, fam. Mondini 1, G. B. Marcuzzi 1, Bontempo Guglielmo 1, Cera Ercole 1, Candussio Antonio 3, G. B. Zilotti 1, Rossi avv. Luigi 2; di Enrico co. di Colloredo: Stefano Masciadri 5; di Modotti prof Domenico: Tonello Raimondo 2.

Italia Cecchini in Pretura

I giornali di Roma si sbizzarriscono a dare lunghe *colone di resoconto* con relative cliché e considerazioni sulla ultima avventura di Italia Cecchini l'avventuriera di Nimis che tanto fece parlare di sè l'inverno scorso.

Eccone i particolari: Se invece che dinanzi ad un tribunale di giurisperiti, Italia Romana Cuciz fosse comparsa dinanzi ad un consesso di psicopatologi, io penso che gli scopi sociali della repressione legale punitiva, sarebbero stati assai più *giustamente* ed assai più saviamente conseguiti.

Ma tant'è: per la rubrica di un archivio penale *Italia Romana* Cuciz ha minacciato un'esile telefonista inducendola ad abbandonare il tetto materno per gioire della sua compagnia: ha usato di titoli nobiliari che non le competono; ha affermato di chiamarsi Italia Romana Cecchini mentre un'istruttoria sagace ha accertato chiamarsi Cuciz *Italia Romana*: ve n'ha a sufficienza per l'applicazione di o. 3 articoli del codice penale.

Italia Romana Cecchini, stamane è in abito « garçon bleu marin, » con un panama con nastro tricolore, una cravatta « héliotrope en pendant » con un fazzolettino che cade con grazia dal taschino del « tailleur »; gli occhiali a stanghetta completano infine un abbigliamento maschile che, in un'altra *donna non esiteremmo forse* a chiamare fuori posto.

La chiamata dei testimoni ci dà l'inatteso piacere di vedere in udienza una lieta e leggiadra rappresentanza di telefoniste; la maggior parte, testimoni di accusa che ci narrarono delle minaccie e della persecuzione di cui sarebbe stata vittima la Cristini Maria ad opera della Cuciz.

L'interrogatorio della Cuciz

Pretore — Avete voi *minacciato* Maria Fabiola Cristini?

Cuciz — Il bene che le porto lo esclude assolutamente.

Pretore — Non le avete detto: La prima volta che mi sarà dato rivederti ti ucciderò?

Cuciz — Lo escludo.

Pretore — E' vero che vi sono state trovate sette stellette militari e delle polizze del Monte di Pietà?

Cuciz — E' vero: le prime costituiscono il grazioso regalo di un capitano che si prestò ad assecondare il mio grande desiderio di vestire da uomo.

Pretore — Che potete dire sulle false generalità declinate al delegato?

Cuciz — Io affermai di chiamarmi Cuciz Maria, Teresa, Italia, Romana Cecchini, dando a lui l'incarico di scegliere. Egli preferì i tre ultimi nomi ed io debbo risponderne?

Avv. Zorzi — Ha l'imputata sofferto di convulsioni?

Cuciz — Sì, signore, da bambina; *mi sono anche avvelenata pochi mesi* or sono.

Cristini Maria Fabiola

Pretore — Al suo ritorno da Orvieto fu ella minacciata dalla Cuciz?

Cristini — Fui fermata, all'uscire dalla stazione, dall'imputata, che mi minacciò dicendo: la prima volta che ti vedrò ti ammazzarò.

Escludo che la Cuciz abbia detto: la prima volta che ti vedrò *mi* ammazzerò

Avv. De Paolis — Come la Cristini ha conosciuto la Cuciz?

Cristini — La conobbi dalla finestra dello spogliatoio degli uffici del Telefono: la Cuciz era all'Albergo del Commercio.

De Paolis — Ha la Cristini fatto numerose passeggiate con la Cuciz?

Cristini — Sì.

Avv. Zorzi — Ha inviate numerose *lettere e telegrammi firmati con* le pseudonimo Donata?

Cristini — Telegrammi non ne ho spediti.

Avv. De Paolis — Ha ella spedito anche il giorno 8 aprile corrente un telegramma di questo tenore?

« Telegrafa, suppongo hai cambiata idea desidero almeno rivederti Casarsa poi morire. Donata ».

Pretore. — Perchè ella ha continuato a scrivere ed a telegrafare alla Cuciz?

Cristin. — Perchè volevo ritirare la querela contro di lei, come ancora lo *voglio. Intendo di ritirare la querela.*

E scoppia in dirotto pianto.

La Cristini è allontanata dall'udienza in preda a crisi nervosa.

La tragicomedia finale

Il pretore, nonostante l'eloquente arringa della difesa ha ritenuto opportuno condannare la Cecchini a due *mesi* di detenzione.

Tutto sembrava dunque finito, senonchè all'uscita della Pretura querelante e querelata si trovarono *improvvisamente* di fronte.

Le ingiurie volarono rapide e sanguinose da una parte e dall'altra finchè la Cristini, addirittura fuori di sè impugnò un lungo spillone e fece atto di colpire al volto l'avversaria. Fortunatamente presenziavano alla scena le guardie Oneddu della Questura centrale e Fadda del Commissariato di Trevi che riuscirono con non poca fatica a frenare la bollente donzella, e a dividerla dalla Cecchini.

Sono oramai le otto quando usciamo in istrada. La *famiglia Cristini* esce in gruppo raccolta intorno alla Fabiola, come per proteggerla da nuove insidie.

Italia Cecchini esce sola, sorridente, passa vicino al gruppo della famiglia ...tini, che si indirizza intanto verso ...so Vittorio.

Ma ad un tratto la Fabiola si svincola dal braccio di sua madre che la ...e stretta a sè, ed a gran corsa si lontana dal gruppo dei suoi parenti volgendosi verso il Lungotevere dell'Armata: dietro di lei corre la Cecchini.

Ma il piano di questa fuga è stato ...ppo puerilmente escogitato ed attuato: i genitori della Cristini raggiungono presto le fuggitive e le trattengono.

Fabiola Cristini riesce però a sfuggire e corre verso il parapetto del ...me: ma è inseguita e raggiunta ...lle sorelle e da qualche amico, che stringono in mezzo a loro, portandola lontano.

I suoi genitori intanto si sono precipitati su Italia Cecchini e furenti ...cano di percuoterla. Nazareno Cristini stringe con le sue mani la gola ...lla Cecchini, mentre sua moglie ...sce a strapparle il panama, a ...ogliarle i capelli, ed a tirarle le ...ccie con violenza. Italia Cecchini si ...mena e cerca di difendersi, ma i ...i sforzi sono vani: i due genitori ...cecati dal furore sono desiderosi di ...detta e non le risparmiano nè pugni ... calci.

Ma nella strada, dapprima deserta, ...lti amici e passanti sopraggiungono ...iescono finalmente a trarre in salvo ...Cecchini, che è intanto assalita da ...li convulsioni ed in preda ad esse ...de sul selciato della via.

Si cerca di soccorrerla subito mentre ...coniugi Cristini, finalmente placati, ...affrettano a raggiungere la figliuola. ...rivano intanto due carabinieri e ...e militi della pubblica assistenza: ...l loro aiuto si riesce, dopo grandi ...rzi, a sollevare la Cecchini ed a ...locarla in una vettura di piazza ...e a grande corsa si dirige verso ...nto Spirito.

UNA GRANDE MANIFESTAZIONE GINNASTICA PER LO STATUTO

Il comitato per l'educazione fisica ...ll'ultima sua seduta deliberò di in...re' per il giorno dello Statuto una ...ande manifestazione sportiva. Essa ...rà luogo al campo dei giuochi, e ... parteciperanno gli alunni di tutte ...ostre scuole, dalle elementari alle ...eali. Ad essi si riuniranno squadre ... Pordenone di Cividale e di altri ...tri, oltre a delle squadre militari.

La notizia sarà appresa con vivo ...acere da quanti hanno a cuore l'educazione fisica dei nostri giovani.

Sappiamo che l'Autorità Comunale ...de con grande simpatia la bella ...iziativa, tanto che ha stabilito di ...gare una somma per fornire d'un ...stumino uniforme i bimbi delle no...re scuole elementari.

Possiamo inoltre dire che il campo ...i giochi sarà per il giorno dello Sta...to completamente sgombrato, e non ...era bisogno del favorino della Patria ... questo proposito, perchè erano già ...ate date le istruzioni relative.

La festa sarà integrata da un'altra ...ellissima cerimonia: dallo scoprimento ...la statua «la Gloria» che Aurelio ...istruzzi ha scolpito per il nostro bel ...n Giovanni, e dall'inaugurazione ...i cancelli, di ferro, opera egregia ... quel fine artista che è il cav. Al...rto Calligaris.

L'orario estivo sulle ferrovie della Veneta

Diamo l'orario che col 1 Maggio ...nturo andrà in vigore sulle linee ...ella Società Veneta:

Udine-Cividale

Partenza da Udine: 5 20 — 8 7 — ...1.18 — 13.15 (1) — 14.30 (2) — 17.47 ...- 20. — Arrivo a Cividale: 5.53 — ...35 — 11.48 — 13.43 (1) — 14.58 (2) — 18.20 — 20 33.

Partenza da Cividale: 6.23 — 9.5 — 12 33 — 15 (1) — 15.32 (2) — ...8.57 — 21.12 (1) — 22.30 (2) — Arrivo a Udine: 6.50 — 9.33 — 13 — ...5.28 (1) — 16 (2) — 19.30 — 21.45 (1) — 22.58 (2).

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi. (2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi.

Udine-S. Giorgio Nog.-Venezia

Partenza da Udine: 7 — 8 — 13 30 — 16.10 — 19.55 — Arrivo a Venezia: 9.41 — 11.58 — 17.30 — 18.22 (1) ...23.18 — Partenza da Venezia: 6.10 — 9.8 — 14.20 — 17.30 — 19.8 — Arrivo a Udine: 9.43 — 13.5 — 17.36 — 21.58.

(1) Si ferma a Portogruaro.

Udine-S. Giorgio-Trieste

Partenza da Udine: 8 — 13.30 — ...9.55 — Arrivo da Trieste: 10.40 — ...19.7 — 23.13.

Partenza da Trieste: 6 23 (1) — 5.42 — 9 — 12 50 — 18.50 — Arrivo a Udine: 7.29 — 9.43 — 13 5 — 17.36 — 21.58.

(1) Parte da S. Giorgio di Nogaro.

Stazione per la Carnia

Tolmezzo-Villa Santina

Partenza Stazione Carnia: 9.15 — ...12 — 17.9 — 20.30 — Arrivo a Tolmezzo: 9.40 — 12.27 — 17.34 — 20.55 — Arrivo a Villa Santina: 9.56 — ...12.44 — 17 50 — 21.11.

Partenza da Villa Santina: 5.36 — ...9.14 — 14.50 — 18.10.

La reclame è l'anima di Commercio

All'Ufficio di collocamento

L'attività del nostro Ufficio di collocamento si è venuto in questi ultimi tempi veramente *raddoppiando*.

Assai confortanti sono i dati che si riferiscono ai mesi di gennaio, febbraio e marzo: nei quali furono effettuati 781 collocamenti.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA
LE OPERETTE
La mattinata di domenica

Alì-Babà, una operetta graziosissima ricca di musica gaia e spigliata e doviziosa di abbiligliamenti scenici e di coreografia, ottenne ieri sera al Minerva un vivo caldo successo.

La *interpretazione che ne* diede la compagnia Magnani fu assai buona e tutti gli artisti furono vivamente applauditi. I maggiori onori della serata toccarono alle signore Aldini e Magnani, al tenore Franzini, ed al bravissimo Petroni che della buffa macchietta del vecchio avaro seppe fare una vera creazione, ed alla prima ballerina, signorina Amalia Fioretti seducentissima donna e danzatrice perfetta.

Questa sera «I tre desideri»; domani alle 14 30 mattinata con «La Principessa dei Dollari». *Nella serata* «Alì Babà».

Ultime notizie

Il primo ritrovo elegante
DELLA NUOVA TRIPOLI

Tripoli, 27. — Al mondo ufficiale, che è il mondo *civile di Tripoli*, è sembrato stasera di non essere più nella Tripoli dell'oggi, ma in quella del domani, quando, a guerra finita, la città vivrà nella sua gaia e spensierata vita mondana. Il miracolo si compieva nella civettuola palazzina dell'ex circolo militare, ove nelle sale folgenti di luce elettrica, nel «dehors» che si protende sul mare, e sulle terrazze che guardano l'incantevole panorama del porto, una folla elettissima di signore, ufficiali, autorità, hanno celebrato l'inaugurazione del primo ritrovo veramente elegante della nuova nostra colonia che ci darà d'ora innanzi la illusione di vivere in una città europea.

A dimostrare come un simile locale fosse nella capitale della Libia, ove fino a ieri non esisteva un qualsiasi luogo di convegno, una vera necessità, accorsero le autorità militari, come i generali Frugoni, Carpeneto, Romagnoli Salsa, le autorità civili come il prefetto, il questore, Hassuna Pascià, il fiore della bellezza femminile e della gioventù militare, qualche console, uno stuolo di impiegati, professionisti e qualche gruppetto di corrispondenti di guerra.

La flotta russa e quella italiana
si scambiano telegrammi
Azione concorde?

Pietroburgo 26 — Le notizie da Costantinopoli dicono che l'ambiente colà è eccitatissimo per i concentramenti austriaci sulla frontiera di Novi Bazar. La mancanza di smentite da Vienna qui è commentatissima.

Corre voce che i turchi abbiano intercettato radiotelegrammi indecifrabili fra la flotta russa e l'italiana: allo stato maggiore della marina si smentisce che la flotta rumena abbia incontrato quella turca al largo del Bosforo e mi dicono che è probabile che sia stata vista in quei paraggi occasionalmente una corazzata russa. All'ambasciata bulgara mantengono un assoluto riserbo intorno alla mobilitazione bulgara: però stamane l'addetto militare bulgaro conferì col ministro della marina a lungo. Telegrammi da Bukarest dicono che alle prime cannonate russe la Bulgaria e la Rumania si metteranno in marcia.

Un nuovo attacco imminente
della nostra flotta?

Filippopoli 26. — Notizie da Costantinopoli recano che quei circoli politici credono fermamente che nella occasione dell'anniversario della assunzione al trono di Maometto V, e cioè sabato, la flotta italiana attaccherà nuovamente i Dardanelli. Questa sarebbe la ragione per la quale la Sublime Porta cerca di temporeggiare più che le sia possibile nella risposta che deve dare alle Potenze che le rivolsero la nota domanda amichevole circa la necessità di riaprire gli stretti alla navigazione internazionale.

Si teme però per quello che concerne la Russia che questa potenza sia per cambiare tale attitudine amichevole: anzi si dà per sicuro che prima di sabato il Governo di Pietroburgo presenterà alla Porta una protesta intonata alla maggiore energia.

Il porto di Costantinopoli è ora ingombro da più trecento piroscafi commerciali che aspettano da un'ora all'altra la notizia che il passaggio dei Dardanelli è stato sgomberato dalle mine e riaperto alla navigazione. Intanto però questo *ritiro delle mine* subacquee procede fra le maggiori difficoltà.

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 aprile 1912

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	95.19
» 3 1/2 0/0 netto 1902	95.07
» 3 0/0	08.00
AZIONI	
Banca d'Italia 1386.00 | Ferrovie Merid.	390.50
Ferrovie Merid. 601.50 | Società Veneta	145.00
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	498,00
» Meridionali	336,75
» Mediterranee 4 0/0	499.50
» Italiane 3 0/0	598.50
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	490.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	490.50
» Cassa R. Milano 4 0/0	502.50
» Cassa R. Milano 5 0/0	515 50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	502.50
» Idem 4 1/2 0/0	514.00
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro) 100 99 | Pietrobur (rubli)	268.29
Londra (sterline) 25 49 | Rumania (lei)	100.50
Germania (mar.) 124.44 | Nuovayork (dol.)	5.21
Austria (corone) 105.59 | Turchia (lire tur.)	22.88

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

Il telefono del «Paese» porta il n. 2-11.

TEATRO MINERVA

La primaria Compagnia Italiana d'operette e féeries

MAGNANI

darà domani, domenica, 2 rappresent.

Alle ore 14.30

LA PRINCIPESSA DEI DOLLARI

operetta in 3 atti di A. M. Willner e Fritz Grunbaum. Versione italiana di Ettore Fanni e Renato Simoni. Musica del m.o Leo Fall.

Alle ore 20.45

ALÌ BABÀ
ovvero
I 40 LADRONI

fiaba dalle «Mille e una notte». Musica del m.o C. Lecocq.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)

Ricercansi abili piazzisti per articoli grande consumo, lauto guadagno in tutti i principali centri del Veneto. Scrivere indicando ramo trattato 341 F Haasenstein e Vogler, Treviso.